

uno di loro et di nostri uno, il suo è morto et l'altro fu preso, l'ho fato condur qui et farò contra di lui iustitia.

*Avisi di Mantoa da Goito dil duca di Mantoa di 2, al suo orator què.*

Heri sera passò uno homo, di note, et ritornato qui lo signor marchese a cena, riporta che haveva acordà la cossa di quelli amulinati et insieme con quelle ultime bandiere che erano a San Martino et in quelli contorni doveano caminar al viaggio loro, altro per hora non si sa si sono in camino heri. Quelli che veneno heri sera da Peschiera a la Volta si sono levati questa matina, et camina verso Marcharia, dice non si hanno potuto far firmare, et dicono voler veder se li primi amutinati ritornano, che ancor loro farano il medesimo.

*Dil ditto, di 2.*

Le ultime 8 bandiere che vengono di là di Po, marchiano, et andarano questa sera ad alogiar a la Volta ove si firmanano per dimane. El signor marchese ha mandato a dar la paga promesse a quelli che erano amutinati a Marcharia, quali marchierano dimane et anderano ad unirse con li altri.

*Dil ditto, di 3, da Goito.*

Li spagnoli amutinati questa sera deveno venir a Gazoldo et in questi contorni ad alogiar, et dimane gionti con quelli che heri venero a la Volta, quali vi starano per tuto hozi, poi se invierano verso Peschiera, dove anderà anche il signor marchese dil Guasto.

273 *Relation di una persona fide digna, fatta in Collegio a di 5 Luio, qual ha hauto lettere di 28, da Petovia.*

Come turchi corseno da Muaz che è in Hongaria apresso Cinque Chiese, et veneno a Calmace, locho dil conte Stefano palatino verso Petovia et lo sachigiorno et brusono. Et poi sono tornati al campo grosso. *Item*, se dieva li in Petovia qualmente una parte di l'armada di quelli legni diti *nasade* venivano per il fiume di la Drava verso Petovia, eh' è sopra dito fiume. Per questo stevano in gran timor et scampavano li animali zoè tuti li bovi verso Lubiana; et perchè ognun fugiva hanno fato coman-

damento, soto pena de rebellion, che ognun ritorni a casa. Che lo episcopo de Xagabria, qual per il passato era sta con il re Zuane, al presente per quello che veniva dito era tornato ad accostarsi con il re Ferdinando et ge havea mandati 700 fanti.

*Di Anglia, di sier Carlo Capello orator, date a Londra a di 21 Zugno, ricevute a di 5 Avosto.* Come a di 11 have nostre lettere di 18 et 24 mazo con avisi da Constantinopoli. Andò a trovar il re mia 10 lontano di qui in uno parco; qual visto mostrò grande apiacer, et li comunicò le nove. Ringratiò et prega al perseverar. La sera inanzi, giunse qui el secretario di Zuan Joachin; vien de Franza, et ha portato a questa Maestà bona summa de danari per la pension di Cales et per debiti vecchi, et per li doni de seudi 5000 a l'anno al duca de Norfolch et altri signori de qui al governo; ma lui mi ha dito ha portà seudi 62 milia, et una matina ne numerò a la corte 30 milia. Ho visitato per do fiate l'orator dil re Christianissimo, el qual più ogni di se strenze con questa Maestà, et mi è stà affirmà el duca de Rizimont fiol natural di questa Maestà andarà in Franza. Domino Camilo Pardo Orsin passò da Bologna su quel di Franza, et fu scontrà da 25 archibusieri mandati da la raina Maria et da monsignor di Frenes che tiene il governo de la Fiandra. La qual compagnia lassoe, non havendo ritrovato dito domino Camilo, el qual per altra via con uno servitor seguite el suo viaggio; et ha scritto questo caso qui da Montaruol a uno suo amico, et io ho visto le lettere.

*Da Ratisbona, di l'orator nostro, di 29 Luio, ricevute a li 5 Avosto, al tardo.* A li 26 Cesare venne in questa città, et il di seguente fu in dieta et fo fato il recesso zoè l'ultimo ato, et ognun è stà licentiadi. Per el primo manderà li ati. In Norimberga *etiam* tuto è expedito. Cesare promete in termine de 6 mexi far indir el concilio general da esser princepiato fra uno anno, et facendosi el general li darà licentia a far concilio national per proveder a le cose de la fede. Fra questo mezzo tuti li processi contra lutherani debbono star suspesi, nè possi esserli inferito guerra ni molestia alcuna; et essi prometeno contribuir al soccorso contra turchi et che i manderano. Eri matina domenica, poi la predica, qui fu fato una solenne processione, a la qual li andò Cesare et il re de Romani et questi primari de la corte. Non vi intraveneno li oratori, per non esser stà invitati, *excepto* el reverendissimo legato Campegio et il nontio. Il preposito Bel-